



BENTOMAXX

CODICE ARTICOLO:

DATA DI COMPILAZIONE: 25/03/2021

DATA DI REVISIONE: 12/03/2024

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome del prodotto: BENTOMAXX

Costituzione chimica: Bentonite

Sinonimi: Bentonite Sodica; Bentonite Calcica; Montmorillonite; Bentonite Sodio-Attivata

CAS: 1302-78-9

EINECS: 215-108-5

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela

Additivo per fanghi di trivellazione

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dei dati di sicurezza

Fornitore

UNIKEM SRL

Piazza Vittorio Veneto, 32

50026 San Casciano in Val di Pesa (FI) ITALIA

Telefono: 0550735725

1.4 Numero di Registrazione REACH: Sostanza esente secondo Regolamento EC 1907/2006

1.5 Numero telefonico di emergenza

Numero di Telefono europeo: 112

Centro per la Prevenzione e il Trattamento delle Intossicazioni:

Centro Antiveneni Careggi Tel. 055 794 7819

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela secondo i criteri regolamento CE 1272/2008 (CLP)

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP)

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente: Nessun altro pericolo

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP). La sostanza non è etichettata secondo il Regolamento CLP (CE) 1272/2008. La sostanza non soddisfa i criteri

PBT o vPvB ai sensi del Regolamento REACH (CE) 1907/2006

Pittogrammi di pericolo: Nessuna

Indicazioni di pericolo: Nessuna

Consigli di prudenza: Nessuna

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti: Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna

Sostanze PBT: Nessuna

2.4. Altri Rischi

La sostanza non soddisfa i criteri PBT o vPvB ai sensi del Regolamento REACH (CE) 1907/2006. Secondo il trattamento e l'uso (macinatura, essiccazione, insaccamento), possono essere generate polveri respirabili diverse nell'aria. Le polveri contengono silice cristallina respirabile. L'inalazione prolungata e/o massiccia di polveri di silice cristallina respirabile può causare fibrosi polmonare, comunemente indicata come silicosi. I principali sintomi della silicosi sono tosse e affanno. L'esposizione professionale a polveri respirabili deve pag.2/8 essere monitorata e controllata. Il prodotto deve essere maneggiato con metodi e tecniche che minimizzino o eliminino la produzione di polveri. Il prodotto contiene meno di 1% di frazione fine di silice cristallina

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 La Bentonite è una sostanza UVCB (sostanza di composizione ignota o variabile), sottotipo 4. La purezza del prodotto è 100% (peso/peso).

Costituenti

Nome	Numero CAS	Numero EC	Intervallo di Concentrazione
Minerali del gruppo smectite	1318-93-0	215-288-0	> 70%
Carbonato di calcio (CaCO ₃)	471-34-1	207-439-9	1-15%
Quarzo (SiO ₂)	148-60-7	238-878-4	<2%

La bentonite contiene altri costituenti (cioè feldspato, gesso, caolinite) in piccole quantità e questi costituenti non sono rilevanti ai fini della classificazione ed etichettatura.

Impurezze: non applicabile per una sostanza UVCB.

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

Il prodotto è una miscela di sostanze non pericolose:

Nome chimico	CAS #	Concentrazione nel prodotto "Bentogel HP5"	Componente pericoloso secondo il Regolamento EC 1272/2008 (Sì/No)
Bentonite	1302-78-9	> 98,2%	No
Sodio Carbossimetilcellulosa	9004-32-4	< 1,5%	No
Polimero anionico	---	< 0,3%	No

Il prodotto non contiene sostanze estremamente preoccupanti (SVHC, "substances of very high concern") in concentrazioni superiori allo 0,1%

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso:

Informazione generale: non sono noti effetti ritardati. Consultare un medico per tutte le esposizioni eccetto che quelle di minore livello. Il personale di pronto soccorso dovrebbe indossare i dispositivi di protezione personale adatti per l'area dove vanno ad intervenire. Fare attenzione al pavimento bagnato, che diventa scivoloso in presenza di bentonite.

Inalazione: nessuna particolare misura; rimuovere la sorgente di polvere o spostare la persona verso aria fresca. Consulto medico immediato in caso di disagio.

Contatto con la pelle: nessuna particolare misura; lavare l'area colpita con sapone ed acqua abbondante. Se necessario consultare un medico.

Contatto con gli occhi: nessuna particolare misura; lavare gli occhi immediatamente con abbondante acqua fresca. Se i sintomi persistono, consultare un medico.

Ingestione: nessuna misura particolare; sciacquare la bocca con acqua e bere quindi abbondante acqua. Se i sintomi persistono, consultare un medico

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I sintomi acuti consistono in arrossamento degli occhi a causa della polvere. Non sono noti effetti ritardati, se viene applicato con efficacia il trattamento di pronto soccorso.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali. Non è necessaria l'urgenza di trattamento medico; seguire i consigli forniti nella sezione 4.1

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Il prodotto non è combustibile. Usare un estintore a polvere, schiuma o CO₂ per estinguere le fiamme circostanti. Usare misure antincendio appropriate alla situazione e all'ambiente circostante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non esistono restrizioni ai mezzi estinguenti da usarsi in caso di incendio

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evitare generazione di polvere. Usare sistemi di respirazione. Il prodotto a terra se bagnato può generare scivolosità e può diventare un rischio: usare calzature anti-scivolo. Usare sistemi estinguenti adatti alle circostanze specifiche e all'ambiente circostante

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Assicurare adeguata ventilazione. Mantenere il livello di polvere al minimo. Allontanare persone prive di protezione.

Per il personale addetto all'emergenza

Assicurare adeguata ventilazione.

Mantenere il livello di polvere al minimo.

Allontanare persone prive di protezione.

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e l'abbigliamento – indossare appropriati dispositivi di protezione (vedere sezione 8).

Evitare di respirare la polvere – assicurarsi che la ventilazione sia sufficiente e che vengano usati adeguati dispositivi di protezione respiratoria, indossare dispositivi di protezione (vedere sezione 8).

Fare attenzione al prodotto bagnato a terra, che presenta un rischio di scivolosità.

6.2 Precauzioni ambientali:

Nessuna particolare misura.

Contenere la fuoriuscita. Se il prodotto viene rilasciato da camion in strade, porre segnali di deviazione del traffico e rimuovere la fuoriuscita usando aspirapolveri

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Evitare la formazione di polvere. Evitare di scopare a secco. Usare aspirapolveri o raccogliere il prodotto in sacchi.

Smaltire il materiale raccolto come previsto dalla legge.

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Mantenere i livelli di polvere al minimo. Minimizzare la generazione di polvere. Provvedere ad un'adeguata ventilazione in luoghi dove viene generata polvere aerea. In caso di insufficiente ventilazione, indossare appropriati dispositivi di protezione respiratoria (vedere sezione 8 di questa scheda di sicurezza). Maneggiare prodotti imballati con attenzione per prevenire la rottura accidentale. Se è richiesta consulenza sulle tecniche di manipolazione sicura del prodotto, contattare il vostro fornitore o controllare la guida al buon uso nella sezione 16. Il prodotto non è infiammabile. Nessuna particolare protezione contro il fuoco è richiesta.

7.1.2 Consigli di igiene occupazionale generale

Mantenere i livelli di polvere al minimo. Minimizzare la generazione di polvere. Sono richieste misure di igiene occupazionale generale per assicurare una manipolazione sicura della sostanza. Queste misure riguardano la pulizia personale (cioè lavarsi con appropriati prodotti), non bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro. Farsi la doccia e cambiarsi di abiti al termine del turno di lavoro. Non indossare abiti contaminati a casa.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

→ Stoccaggio: Minimizzare la generazione di polvere aerea e prevenire la dispersione per il vento durante il carico e lo scarico. Mantenere chiusi i container e conservare i prodotti imballati in modo che non vi siano rotture.

7.3 Usi finali particolari Non sono disponibili altre informazioni: Se sono richiesti consigli su usi specifici, contattare il vostro fornitore o controllare la guida al buon uso (sezione 16).

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Componenti con limiti di esposizione professionale e/o limiti di esposizione biologica che richiedono monitoraggio

Mantenere il grado di esposizione sotto il limite di esposizione occupazionale per polvere inalabile e respirabile, come previsto dalle leggi nazionali. Il limite di esposizione occupazionale per la silice cristallina respirabile nei paesi dell'UE è fornito in:

https://www.nepsi.eu/sites/nepsi.eu/files/content/document/file/oel_full_table_december_2020_europe.pdf

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

Nessun valore limite biologico.

8.1.2 Procedure di monitoraggio consigliate

Nessuno

8.1.3 Limiti di esposizione professionale e/o limiti biologici per contaminanti dell'aria

Non pertinente

8.1.4 Valori DNEL/DMEL e PNEC

Non disponibili

8.2 Controlli di esposizione

8.2.1 Appropriati controlli tecnici

Minimizzare la generazione di polvere aerea. Usare aree riservate al processo, sistemi di ventilazione od altro per mantenere i livelli di polvere aerea sotto i limiti di esposizione prescritti. Se l'utilizzatore genera polvere, fumi o nebbia, usare la ventilazione per mantenere l'esposizione alle particelle aeree sotto i limiti di esposizione. Applicare misure organizzative cioè l'isolamento del personale dalle aree polverose. Rimuovere e lavare gli abiti sporchi.

8.2.2 Misure di protezione individuale, come i dispositivi di protezione personale

8.2.2.1 Protezione degli occhi e del volto

Non usare lenti a contatto. Per le polveri, indossare occhiali di protezione ermetici con protezione laterale, o la visione ampia completo occhiali di protezione con visione totale. E' anche consigliabile avere lavaocchi individuale da tasca.

8.2.2.2 Protezione della pelle e delle mani

Per la pelle sono appropriate normali indumenti da lavoro. Per le mani si consiglia una adeguata protezione (guanti, creme) per i lavoratori che soffrono di dermatiti o di pelle sensibile. Lavare le mani alla fine di ogni turno di lavoro.

8.2.2.3 Protezione respiratoria

È raccomandata ventilazione locale per mantenere i livelli sotto i valori di soglia stabiliti. In caso di esposizione prolungata a concentrazioni di polvere aerea, è raccomandata un'appropriata maschera con filtro adeguata alla normativa nazionale, a seconda dei livelli di esposizione attesi.

8.2.2.4 Rischi termici

La sostanza non presenta rischi termici.

8.2.3 Controlli di esposizione ambientale

Tutti i sistemi di ventilazione dovrebbero essere dotati di filtro prima dello scarico in atmosfera. Evitare la dispersione nell'ambiente. Limitare le fuoriuscite.

SEZIONE 9: PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà di base chimiche e fisiche

6

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

Aspetto: materiale solido variabile: paglierino, rosato, grigio chiaro; di varie dimensioni: normalmente polvere fine, talvolta granulare.

Odore: privo di odore

Soglia olfattiva: non applicabile

pH: 9,0 – 10,5 (sospensione acquosa con 5% di solido)

Punto di fusione: > 450°C (risultato di studio, metodo EU A.1)

Punto di ebollizione: non applicabile (solido con punto di fusione superiore a 450°C)

Temperatura di infiammabilità: non applicabile (solido con punto di fusione superiore a 450°C)

Infiammabilità: non infiammabile (risultato di studio, metodo EU A.10)

Limiti esplosivi: non esplosivo (assenza di strutture chimiche comunemente associate a proprietà esplosive)

Tensione di vapore: non applicabile (solido con punto di fusione superiore a 450°C)

Densità di vapore: non applicabile

Densità relativa: 2,6-2,7 g/cm³

Densità di stoccaggio: 1 – 1,5 g/cm³

Solubilità in acqua: < 1,0 mg/l a 20°C (risultato di studio, metodo EU A.6)

Coefficiente di partizione: non applicabile (sostanza inorganica)

Temperatura di auto-combustione: nessuna temperatura di auto-combustione sotto i 400°C (risultato di studio, metodo 4 delle raccomandazioni delle Nazioni Unite sul trasporto di materie pericolose, Manuale di test e Criteri, quarta edizione riveduta, 2003)

Temperatura di decomposizione: non applicabile

Viscosità: non applicabile (solido con punto di fusione superiore a 450°C)

Proprietà ossidanti: nessuna proprietà ossidante (basandosi sulla struttura chimica, la sostanza non contiene un surplus di ossigeno o di qualsiasi gruppo strutturale noto per essere correlato alla tendenza a reagire esotermicamente con materiale combustibile, in accordo con appendice 6 sezione 6 delle raccomandazioni delle Nazioni Unite sul trasporto di materie pericolose, Manuale di test e Criteri, quarta edizione riveduta, 2003).

9.2 Altre informazioni

Nessuna.

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Inerte, non reattivo.

10.2 Stabilità chimica

La bentonite è chimicamente stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa pag.5/8

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

10.4 Condizioni da evitare

Il materiale è stabile. Scivoloso se bagnata.

10.5 Materiali incompatibili.

Evitare lo stoccaggio insieme con materiali che possono essere alterati dalla polvere.

10.6 Prodotti da decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici Il prodotto non risponde ai criteri di classificazione di pericolosità secondo il Regolamento EC 1272/2008.

Il prodotto contiene meno dell'1% (peso/peso) di RCS (silice cristallina respirabile).

Tossicità	Risultato della valutazione degli effetti
Assorbimento	La bentonite non è classificata come sostanza pericolosa. Perciò, l'assorbimento non è un parametro rilevante per la valutazione degli effetti.
Tossicità acuta	La bentonite non è tossica in maniera acuta. LD50 orale > 2000 mg/Kg bw (OECD 425, ratto). Dati sulla pelle non disponibili. La bentonite è quasi insolubile e ha un basso assorbimento attraverso la pelle. Inalazione: LC50>5,27 mg/l (OCSE 436, ratto). La classificazione per tossicità acuta non è giustificata.
Irritazione / corrosione	La bentonite non irrita la pelle (in vivo, OECD 404, topo). La bentonite non irrita gli occhi (in vivo, OECD 405, topo). La bentonite è classificata come un debole irritante per gli occhi (secondo i criteri modificati Kay & Calandra). La classificazione per irritazione / corrosione non è giustificata.
Sensibilizzazione	La bentonite non è un sensibilizzante della pelle in accordo con I test locali di linfonodo (OECD 429, topo). La classificazione per la sensibilizzazione non è giustificata.
Dose singola	Nessuna tossicità osservata in test acuti.
Dosi ripetute – Tossicità orale	Studi di tossicità ripetuti a breve termine (28 giorni) e di tossicità sub cronica (90 giorni) sono stati eseguiti su topi con la bentonite. I topi sono stati cibati con bentonite al 10%, 25%, o 50% per 61 giorni. Si è riscontrato epatoma in topi che ricevevano una dieta con il 50% di bentonite. Gli epatomi si sono sviluppati in 11 di 12 topi; i sopravvissuti alla dieta con il 50% di bentonite sono stati fortemente danneggiati. Il danno è consistente con quello legato all'assenza prolungata di colina, rimossa per l'appunto dalla

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

	bentonite. Comunque, gli studi condotti su topi ad elevate concentrazioni hanno mostrato che gli effetti sono considerabili secondari a causa dello sconvolgimento della digestione. Pertanto, la classificazione di tossicità della bentonite per prolungata esposizione per via orale non è giustificata.
Dosi ripetute – Tossicità per inalazione	I dati su animali e in vitro indicano una differenza tra il quarzo cristallino e il contenuto in quarzo della bentonite. Una valutazione quantitativa basata su test su animali non è possibile, in quanto nessuno studio rilevante sull'argomento è disponibile. I dati su esseri umani sono ristretti a casi in cui si suggerisce una relazione tra elevata esposizione alla bentonite (esposizione all'inizio del XX secolo senza dispositivi di protezione e al massimo dei limiti di esposizione) e silicosi. Il legame tra esposizione alla bentonite e silicosi si considera non essere stato sufficientemente dimostrato. Riguardo la classificazione e l'etichettatura della bentonite, non si considera la prova adeguata per arrivare alla conclusione di una specifica classificazione della bentonite con specifica tossicità ad un organo obiettivo a seguito di esposizione ripetuta (STOT-RE). I polmoni possono essere colpiti da ripetute esposizioni ad alte dosi, come suggerito da casi riportati. Questo effetto avviene soltanto a concentrazioni superiori la capacità di pulizia del polmone e non è rilevante per gli esseri umani da quando sono stati stabiliti i limiti di esposizione. Perciò la classificazione di tossicità per inalazione in dosi ripetute della bentonite non è giustificata.
Rischio da aspirazione	Nessun rischio
Mutagenicità	Test in vitro (OECD 471, 473 e 476) negativi.

pag.6/8

Cancerogenicità	Nessun dato disponibile. La sepiolite è stata valutata dallo IARC in classe 3 ("Non può essere classificata cancerogena per gli umani"). Per la sua similitudine con la sepiolite, la bentonite è stata valutata non cancerogena. Perciò la cancerogenicità della bentonite non è giustificata.
Tossicità per la riproduzione	Due studi dello sviluppo sono disponibili. Abdel-Wahhab et al. (1999) – La bentonite non ha effetto sui parametri di madre e feto a un livello di dieta di 0,5% peso/peso (equivalente a 250 mg /Kg bw) Wiles et al. (2004) – Il 2% di montmorillonite calcica o sodica nella dieta non ha effetto sul peso materno, sul peso degli organi materni, sul peso della figliata, sull'implantazione di embrioni, o sul riassorbimento. In entrambi gli studi non sono stati rilevati effetti sui parametri di madre e feto. La classificazione per la tossicità per la

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

	riproduzione secondo il Regolamento (EC) 1272/2008 non è giustificata.
--	--

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

12.1.1 Tossicità acuta / prolungata su pesci.

LC50(96 ore) su pesce in acqua dolce (trota iridea): 16000 mg/l

LC50(24 ore) su pesce d'acqua di mare (spigola): 2800 – 3200 mg/l

12.1.2 Tossicità acuta / prolungata su invertebrati acquatici

LC50(96 ore) su invertebrato in acqua dolce (granchio): 81,6 mg/l

LC50(24 ore) su invertebrato in acqua di mare (gamberetto): 24,8 mg/l

12.1.3 Tossicità acuta / prolungata su piante acquatiche

EC50 (72 ore) su alghe di acqua dolce: > 100 mg/l

12.1.4 Tossicità su microrganismi come i batteri

EC50 (48 ore) su daphnia magna (OECD 202): > 100 mg/l

12.1.5 Tossicità cronica su organismi acquatici

Dati non disponibili.

12.1.6 Tossicità su organismi terricoli

Dati non disponibili.

12.1.7 Tossicità su piante terrestri.

Nessun effetto è stato osservato sulla crescita di fagioli (*Phaseolus Vulgaris*) o mais (*Zea Mays*) quando la bentonite viene aggiunta a una concentrazione di 135 grammi per 1,6 Kg di terreno.

12.1.8 Effetto generale

Non sono noti specifici effetti negativi.

12.1.9 Ulteriori informazioni.

Nessuna.

12.2 Persistenza e degradabilità.

Non rilevante per le sostanze inorganiche.

12.3 Potenziale bioaccumulativo.

Non rilevante per le sostanze inorganiche.

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

12.4 Mobilità nel terreno.

La bentonite è quasi insolubile e così presenta una bassa mobilità nella maggior parte dei terreni.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa sostanza non soddisfa i criteri per la classificazione come PBT o vPvB..

12.6 Altri effetti negativi.

Nessun altro effetto negativo noto. Secondo il criterio di classificazione ed etichettatura europea, la sostanza non richiede classificazione come pericolosa per l'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti.

I prodotti residui e/o inutilizzati possono essere smaltiti in discariche seguendo le regolamentazioni nazionali e locali. Smaltire in modo da evitare la dispersione della polvere. Ove possibile, è preferibile il riciclo allo smaltimento.

Imballaggio

Non ci sono necessità specifiche. In tutti i casi la formazione di polvere dovrebbe essere evitata ed un'adeguata protezione assicurata. Svuotare gli imballaggi e smaltire il prodotto come inutilizzato. Gli imballaggi vuoti e puliti possono essere riutilizzati in conformità con i regolamenti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il materiale non è classificato come sostanza pericolosa e non vengono applicate restrizioni per i trasporti via terra, mare e aria. Evitare la dispersione di polvere.

14.1 Numero UN

Non pertinente

14.2 Appropriato nome UN per la spedizione

Non pertinente

14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto

ADR: non classificato

IMDG: non classificato

ICAO/IATA: non classificato

RID: non classificato

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

14.4 Gruppo di imballaggio
Non applicabile

14.5 Rischi ambientali
Non pertinente

14.6 Precauzioni speciali per l'utilizzatore
Evitare il rilascio di polvere durante il trasporto, usando serbatoi a tenuta d'aria per la polvere e camion coperti per il grezzo.

14.7 Trasporto in bulk secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC
Non regolato.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Regolamenti/Legislazione su sicurezza, salute e ambiente specifici per la sostanza
Autorizzazioni: non richieste.
Restrizioni all'uso: nessuna.
Altri regolamenti EU: la bentonite non è una sostanza SEVESO, né una sostanza che distrugge l'ozono, né un inquinante organico persistente.
Regolamenti nazionali: fare riferimento ai limiti di esposizione in vigore in ogni paese (vedere link nella sezione 8).
Requisiti di legislazione internazionale: il prodotto (bentonite) non è separatamente classificato dall'Occupation Health and Safety Administration (OSHA). Il prodotto non è stato classificato come cancerogeno dall'OSHA, dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) e dal Programma Tossicologico Nazionale (NTP).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
La bentonite è esente dalla Registrazione REACH secondo l'allegato V.7. Una valutazione del rischio è stata condotta con la supervisione della European Bentonite Association (EUBA) e il risultato è che la bentonite non è una sostanza pericolosa. Perciò, in assenza di rischi identificati, la sostanza è sicura e non presenta rischi.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

I dati sono basati sulle nostre ultime conoscenze ma non costituiscono una garanzia per qualsiasi aspetto specifico del prodotto e non costituiscono una relazione contrattuale valida legalmente.

16.2 Abbreviazioni
DMEL: derived maximum effect level
DNEL: derived no effect level
EC50: concentrazione effettiva mediana
LC50: concentrazione letale mediana
LD50: dose letale mediana

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

NOEC: no observable effect concentration

OEL: limite di esposizione occupazionale

PBT: prodotto chimico persistente, bioaccumulativo, tossico

PNEC: predicted no-effect concentration

STEL: limite di esposizione a breve termine

STOT: specific target organ toxicity

STOT RE: specific target organ toxicity upon repeated exposure

SVHC: substance of very high concern

TLV: threshold limit value

TWA: media peseta sul tempo

vPvB: prodotto chimico molto persistente, molto bioaccumulativo

16.3 Frasi R- o HNon pertinenti

16.4 Revisione

Sulla base del Regolamento UE 2015/830, 28 maggio 2015, la classificazione è eseguita solo in base al Regolamento CLP. Nella sezione 2, il riferimento alla classificazione secondo Direttiva 67/548/CE è stato rimosso. Sono state apportate altre modifiche minori per rispettare la guida ECHA sulla compilazione di una scheda di sicurezza. Questa versione sostituisce tutte le precedenti. Il contenuto di sostanze SVHC è stato specificato.

16.5 Training per gli utilizzatori e altre informazioni rilevanti

I lavoratori devono essere informati sulla presenza di silice cristallina e edotti sull'uso appropriato e impiego di questo prodotto secondo i regolamenti applicabili.

16.6 Altre informazioni rilevanti

Nel 1997 lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha concluso che la silice cristallina inalata da fonti occupazionali può provocare il cancro polmonare nell'uomo. Nella sua valutazione complessiva tuttavia lo IARC fa notare che "la cancerogenicità non è stata rilevata in tutti i casi industriali studiati". Essa può dipendere da caratteristiche intrinseche della silice cristallina o da fattori esterni che ne determinino la sua attività biologica o la distribuzione dei suoi polimorfi". (fare riferimento a: Studi dello IARC sulla valutazione dei rischi di cancro per le sostanze chimiche sull'uomo, Silice, polveri silicee and fibre organiche, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia)

Nel Giugno 2003, SCOEL (il Comitato della UE sugli Standard Occupazionali di Esposizione) ha concluso che l'effetto principale dell'inalazione della frazione respirabile della polvere di silice cristallina è la silicosi. "Ci sono dati sufficienti per concludere che il rischio di cancro al polmone è maggiore per le persone affette da silicosi (e apparentemente no negli addetti senza silicosi esposti alla polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica) Pertanto prevenire l'insorgere della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro..." (SCOEL SUM Doc 94-finale, Giugno 2003).

Un accordo sulla protezione della salute del lavoratore attraverso la buona manipolazione e il buon uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono è stato firmato il 25 aprile 2006. L'accordo è entrato in vigore il 25 ottobre 2006 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e i suoi allegati sono disponibili su www.nepsi.eu.

In accordo con l'attuale stato dell'arte in materia, la protezione del lavoratore contro la silicosi può essere assicurata in maniera consistente rispettando le attuali leggi sui limiti occupazionali di esposizione.

L'esposizione occupazionale alla polvere ambientale (totale e respirabile) e la silice cristallina respirabile dovrebbero essere analizzati e tenuti sotto controllo. L'esposizione prolungata e/o massiva

INFORMAZIONI DI SICUREZZA VOLONTARIE CONFORMI AL FORMATO DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1907/2006 – MODIFICATO DA 2020/878/UE

a polveri contenenti silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle respirabili di silice cristallina. Secondo una valutazione del 2011 l'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha concluso che la silice cristallina inalata in luoghi di lavoro è un carcinogeno di categoria 1.

Questa scheda di sicurezza (SDS) è basata sul Regolamento REACH (EC 1907/2006; articolo 31 e allegato II), emendato dal regolamento EU 453/2010 e dal regolamento CLP (EC) 1272/2008, e revisionata secondo Regolamento (UE) n. 2018/669. I suoi contenuti si intendono come guida all'utilizzo appropriato del materiale.

E' responsabilità del destinatario di questa scheda di sicurezza assicurare che le informazioni qui contenute siano lette e comprese dalle persone che possono usare, maneggiare, disporre o in qualunque modo venire in contatto con il prodotto. Le informazioni e le istruzioni fornite in questa scheda di sicurezza sono basate sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche alla data di emissione indicata. Non va intesa come una garanzia sulle performance tecniche, sull'appropriatezza in determinate applicazioni, e non stabilisce una relazione contrattuale legalmente valida. Questa versione della SDS cancella le precedenti.